

Carfallino in giro
Pel territorio Cortonese

Adamo ed Eva, compiuta la disubbidienza, furono cacciati dall'Eden ed una delle prime vergogne fu quella di vederli nudi, e ben presto, errando per la terra dei sudori, si coprirono con la foglia. Ma se il primo uomo torinese oggi in vita ed entrasse in certe pose specialissime tedesche od americane, dove il nudo è un solazzo corporale, penserebbero che la sua prima vergogna era una fantasia, tantopiù che egli era uomo perfetto e la sua compagnia un bel pezzo di ragazza, ignote le nudi si andano, nelle terrazze coperte di convolvuli... (come farono gelose quelle due zitellaccio) e nei profumati stoffati, viventi che fanno pietà all'anatomista bellezza! Se Noè avesse preveduto poi che i suoi figli fossero diventati, più maligni, più sanguinari di quelli della prima generazione e che alla temperanza toro biblica non fosse seguita una stabile, avrebbe gettati nei flutti del diluvio le coppie, riservando alla terra le sole bestie. Siamo giunti in una epoca, anche temperatissima, che chi ci capisce è bravo! Ma siccome della cian-

cia altri non me ne cibo, scossi la testa e poi mi dissi: Para cristiana, postico lu mentre stono per tradito da ringuito seppa stora tutto l'andeno. Che robbat! Mi sovvenni quindi il fattarello: un foglio circolava... nel quale con un trucco singolare si mostravano lucciole per lanterne, mentre era solamente svelato un giochetto... ad una creatura... Il giochetto camminò bene per un giorno, ma poi la trama fu scoperta, sradicata la radice e distrutto il volgare epiteto. Ci poteva esser di peggio, ma per adesso si tace, però guai se certa gente si provassero a rigiocare a scacchi. Il diavolo ci mette sempre la coda, e il diavolo è un cattivo consigliere... L'uomo più stimato, più considerato è quello che agisce alla luce del sole. Molti si protestano santi, scrivendo... ma il povero monsignor Fini, di eterna memoria, ripeteva: denari e santità... metà della metà... O Signore, se si potessero leggere in fronte i peccati di certi viventi, essi dalla vergogna, si nasconderebbero nella trincea scavata di fresco al Partire per apposizione di tubi. Poi pensai che ad uno molto conosciuto e popolare in città, la cui prova di cristianità è già pubblica, gli

è stato appellato il titolo di epomografo: forse dalla rabbia che al titolante le donne gli stanno ad una certa distanza. Realissimo! Tornato al mio lavoro di pulizia non trovai più le ragazze mentre un baccano veniva dall'aria. Mi affacciai e vidi la Carola, la Nunzia o la Gina girondolare ripetendo il ritornello, da che pulito vien la predica, da che pulito... da che pulito... Nel frattempo venne uno e disse: cassete che lo co' s'intruglio un me cia chepe; poi un altro si avanzò e disse: me venneso da notte e tum mi li un mirò, ma ora gliavetemo che un vo esse responsabile. Ridi, dissi, o Cortona, che hai goduto un momento di sollazzo più che godrai. Le serve sotto il baschetto elcuto, delizioso, preparato da Ollino ai pubblici giardini. Le ragazze, cambiando ritornello, cantavano: o che bacchèno, che cheso steno, o che commente per la città... Dinanzi a quel fracasso decisi di partire, e con un cane, buon fedele, ripresi il cammino ripensando anche alla fantastica corruzione delle «cento lire». Se non si diversivertisse sarebbe un cadavere ambulante e divertiti che il raglio non va al cielo.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. d'Eturia

ABBONAMENTI
Anno L. 35-
Semestre L. 18-
Trimestrale L. 10-
RISCONTATI
Gli abbonamenti si pagano con...

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le notizie non...

Le vetrine del commercio mondiale

Dalla Fiera di Lipsia a quella di Bologna.

Mentre con la primavera si preparano le Fiere Italiane, che si iniziano con quella di Milano, giungono i risultati di quella «grande vetrina del commercio mondiale», come è stata definita la secolare Fiera di Lipsia.

Sono dati sintomatici, dai quali nel confronto, si possono trarre motivi di conforto. La grave depressione economica che grava su tutte le Nazioni, su tutti i popoli (e che minaccia non solo l'Europa di bancarotta, o non si addivenga a un temperamento della corsa agli armamenti e alla cancellazione dei debiti di guerra, comporta il fenomeno della contrazione dell'industria e del commercio, mentre si determinano due paurose conseguenze: la disoccupazione e la pressione fiscale, vasi comunicanti delle economie nazionali, in quanto la seconda è determinata dalla prima, a cui deve provvedere.

La disoccupazione allinea cifre spaventose: tra Stati Uniti ed Europa i senza lavoro ammontano a 20 milioni di lavoratori. Le singole nazioni tentano di procurare lavoro ai disoccupati contrando le barriere doganali; ma ne consegue la diminuzione degli scambi.

Abbiamo accennato alla Fiera di Lipsia; restiamo dunque all'esempio della Germania. La repubblica di Weimar, che nel gennaio del '31 aveva importato per 715 milioni di marchi ed esportato per 765 milioni, nel gennaio di questo anno presenta la seguente riduzione: importazione per 440 milioni, esportazione per 542 milioni. Parallelamente risultano contratte le cifre del bilancio di Lipsia: il numero degli espositori, che alcuni anni fa aveva toccato i 13 mila, e che ancora l'anno scorso poteva ammontare circa 10.000, è sceso questo anno sui settomila. Ergo: diminuzione della cifra d'affari. Dunque, fiera della crisi.

una determinante. Cedono coloro i quali non comprendono questa verità assiomatica: che la cifra di reclame, e che lo sforzo delle mostre delle fiere, delle esposizioni, deve essere in rapporto alla prosperità degli affari, nel senso di forzare la vendita quanto più la vendita tende a diminuire.

Si sente ancora dire da qualche industriale, da qualche commerciante di vista corta: non posso fare «reclame» perché gli affari non lo consentono, quasi che la «reclame» fosse una spesa... di lusso, una specie di corona d'alloro da cingere nella prosperità; e non fosse invece il mezzo sicuro, immediato per richiamare e sollecitare l'attenzione del consumatore, invogliandolo agli acquisti.

Una classe industriale e commerciale sana, reagisce al fenomeno crisi con uno sforzo raddoppiato; e tanto più si curva nello sforzo, quanto maggiore è la tensione. Ne consegue che le Fiere sono tanto più necessarie, quanto maggiore è la crisi. La prosperità infaucisce, come i famosi ozi di Caput; le asperità irrobustiscono, solo eliminando gli organismi costituzionalmente condannati.

Il mercato italiano, com'è nel carattere della razza, magnificamente reagisce. E' di ieri il comunicato della Fiera campionaria di Milano, la quale ha affisso al cancello d'entrata il «tutto esaurito»; la folla degli espositori è stata tale, che tutto lo spazio disponibile è stato assegnato, regolandolo con tutta economia.

Parimenti le iscrizioni alla prossima Fiera-Esposizione al Littoriale di Bologna, che è alla sua sesta manifestazione, lasciano prevedere che quest'anno di aspra crisi mondiale, usciti appena da un inverno che il Duce lapidariamente definì più duro del più duro inverno nelle trincee di guerra, gli espositori che vi converranno dal 15 al 20 maggio, saranno in grande progressione.

Bologna, che per tradizione culturale e per produzione agricola, sembrava condannata a fungere soltanto da scambio ferroviario, ha saputo creare un fermento mercantile che si è rapidamente afformato. Anche qui si ripete il fenomeno della necessità che crea la reazione, così come è in natura, così come l'arte si sviluppa in rapporto all'uso, il quale uso è determinato dalla necessità di lotta, di

conquista e di vita. Merito di Leandro Arpinati il quale, creato il Littoriale, palestra di ludi, ha avuto l'antiveggenza di aprire un mercato là ove tutto sembrava meno propizio, meno necessario, mentre era così largamente atteso, perché necessario al volto nuovo della città felsina.

Se la Fiera Esposizione di Bologna ha avuto così fortunata accoglienza, si deve anche al fatto che non si è creato un organismo sullo stampo altrui; ma gli si è dato un carattere particolare, non ultimo quella partecipazione delle forze produttrici degli italiani all'estero, chiamati da una rassegna d'onore, alla quale così largamente, ed in numero sempre maggiore concorso e concorrono. Quest'anno poi, fattori di altrettanta importanza morale ed economica, vi si convogliano come risulta dai gruppi che sono già annunciati. 1. Chimica industriale, chimica farmaceutica, essenze e profumerie, piante officinali. 2. Alimentari, acque minerali, agrumi, casearia, dolci, liquori, odori, oli e vini. 3. Agricoltura, avicoltura, chimica, agraria, coltura e bonifica agricola, elettro agraria, meccanica agricola, 4.0 radio, fotografia, cinematografia. 5. siderurgia, metallurgia, meccanica, utensili e articoli tecnici, brevetti ed invenzioni. 6.0 arredamento, arti decorative ecc. 7.0 abbigliamento. 8.0 Mostra degli italiani residenti all'estero. 9.0 Mostra provinciale e regionali dell'artigianato e piccole industrie. 10.0 Mostra delle RR. Scuole ed Istituti industriali. 11.0 Mostra d'arte. 12.0 Mostre campionarie collettive.

I CASALI e la loro signoria in Cortona

IV

Andato a vuoto il primo tentativo il medico stesso non si perdè di animo, ma con Andrea Castroceni, fratello di Beatrice, accrebbe più che mai i sospetti, per cui questi stessi che erano stati rilasciati in libertà alcuni furono condotti nel Casale, e altri nella Rocca di Pietra. Intanto Bartolommeo di Lipparelli dei Casali che teneva la stessa sorte, parlò francamente a Ugucio, lo avvertì a non credere ai calunniatori che non avevano altro fine se non di perdere lui stesso e gli amici suoi. Fu allora meglio esaminato l'affare, e riconosciuto la verità e scoperta la calunnia, fu tagliata la testa al medico Ezilio e a messer Evangelista di Simone, e a detentati ingiustamente fu restituita la libertà e la roba.

Tornando quindi un poco indietro nella narrazione, le truppe forestiere che si erano accampate all'Osana, da molti giorni stavano ferme con gran danno del territorio cortonese. Andrea Castroceni all'improvviso segretamente si portò all'Osana e abbandonato con Monsieur de Guasi e con messer Azzo degli Ubaldini, li pregò a lasciare libero il contado di Cortona. Monsieur de Guasi rispose che se il Signore di Cortona avesse sposata una sorella di Azzo degli Ubaldini sarebbe subito partito. Andrea Castroceni avendo promesso di adoperarsi perché si effettuasse questo matrimonio, ritornò in città, e fatta ogni premura con Ugucio gli stessi di indurlo a questo matrimonio. Venne in Cortona il nuovo Giovanni di Azzo degli Ubaldini dove ricevette molti onori e onorate. Torna sua sorella, la quale Ugucio sposò nel 26 set. 1284. Non fu molto profitto, quasi tutto mantenne da Ugucio, più di una lettera scritta alla

ri, od essenze, oli e vini. 3. agricoltura, avicoltura, chimica, agraria, coltura e bonifica agricola, elettro agraria, meccanica agricola, 4.0 radio, fotografia, cinematografia. 5. siderurgia, metallurgia, meccanica, utensili e articoli tecnici, brevetti ed invenzioni. 6.0 arredamento, arti decorative ecc. 7.0 abbigliamento. 8.0 Mostra degli italiani residenti all'estero. 9.0 Mostra provinciale e regionali dell'artigianato e piccole industrie. 10.0 Mostra delle RR. Scuole ed Istituti industriali. 11.0 Mostra d'arte. 12.0 Mostre campionarie collettive.

Queste caratteristiche hanno evidentemente determinato la scelta di Bologna e quella Esposizione Internazionale del Macchinario per la Panificazione che si svolgerà subito dopo al Littoriale, dal 15 giugno al 15 luglio; cui si aggiungeranno dal 15 giugno al 30 luglio il concorso nazionale e la mostra delle qualità del pane fabbricato in Italia. Manifestazioni queste che si svolgono sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista Panificatori ed Affini.

Signoria di Siena si rilerà che esso si era corrucciato con Andrea Castroceni e che uccello perfino di camera sua. Nell'occasione di queste nozze furono fatti ritornare a Cortona Francesco Senese che era alla corte dei Malatesti di Rimini e Luigi Bastia che era alla Rocca dei Salimbeni.

Circa questi tempi passarono per Cortona gli Ambasciatori dei Fiorentini e a questi Ugucio fece tale accoglienza e trattamento che meritò di essere da quella repubblica ringraziato cordialmente.

Sotto il governo di Mario Grifoni era venuto a Cortona un certo Luca Cordese, figlio di Grazia di Giacomo, Sindaco di Pesciano; prete di assai bassa elevazione, ma di molto ingegno. Questi essendo uomo intrigante e scaltro aveva avuto parte nei tumori passati e aveva molto contribuito all'elezione di Ugucio alla Signoria della città. Fu perciò da Ugucio stesso molto onorato e fu per qualche tempo suo capellano, quindi da esso assistito fu fatto canonico e arcidiacono di Cortona potendosi tra quelli della famiglia Casali, fu promosso al Vescovado della stessa città nell'anno 1320.

FERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNIUNO
Non solo la Vostra casa deve avere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA...

VOLETE LA SALUTE?
FERRO-QUINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NO GERANUMBERA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

LE MELODIE BELLE DELLA RADIO E DEL FONOGRAFO riunite nel TELEFUNKEN 345

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo e sostanzioso Croce Stella

SIEMENS Società Anonima
Riparto Vendita Radio Sirena TELEFUNKEN
3, Via Lazzarolo - MILANO (110) - Via Lazzarolo, 3 MILANO ROMA - Via Prati, 50-51

Un Solo PACCHETTO DEL FAIVRE calma rapidamente i DOLORI di TESTA, di DENTI, FEBBRI, REUMATISMI

PRIMO SINTOMO DI UNA DIFFICILE DIGESTIONE E IL DOLORI DI CAPO PRIMO RIMEDIO PER RISTABILIRE IL PERFETTO FUNZIONAMENTO È LA MAGNESIA S.PELLEGRINO

GIOCONDA
MORTELLI TORINO
PASTA FOSFOREA L. STEINER

